



Un ragionare fuori dagli schemi

Nutriti e soddisfatti? Tiziana Baretta sorride e precisa. "Diciamo che abbiamo cominciato ad assaporare il gusto di alimentarci, uscendo dagli schemi tradizionali del mangiare".

La considerazione rimanda all'esperienza appena conclusa, che si intitolava, appunto, "Nutrimento. Tre proposte per una crescita responsabile". Una serie di appuntamenti molto particolari, con tematiche originali. Dall'organizzazione perfetta ("la regola di San benedetto, una saggezza antica al servizio dell'impresa moderna", con Massimo Folador), al dialogo con i numeri in azienda (incontrare i "quanti" nel loro essere valore di processi personali e d'impresa, con il contributo di Maria Masiero), fino alla coscienza e le sue voci (i dialoghi interiori come luogo e modalità di scelta a partire dall'esperienza dell'indecisione, intervento di Giovanni Grandi).

"Avevamo piena consapevolezza – spiega la Presidente del Gruppo Giovani dell'Upa – che non si trattava di proposte accattivanti., ma sinceramente ci interessava dare un segnale della capacità degli artigiani di esprimersi anche su terreni tradizionalmente poco frequentati. Devo dire che la risposta è stata incoraggiante (oltre una sessantina di partecipanti ad incontro) e questo ha confermato la scelta e anche il coraggio".

"Per noi – continua Tiziana Baretta – è stato molto importante uscire dal tradizionale binario delle conferenze, offrire anche modalità alternative a cominciare dalla scelta dei luoghi. Siamo stati a Praglia, poi a villa Beatrice d'Este, sui colli Euganei, in fine alla Studio teologico del Santo, nella convinzione che anche gli spazi non siano indifferenti nei percorsi di comunicazione personali e di gruppo".

Insomma, un'esperienza un po' "stravagante"....

"Direi fuori dagli schemi. D'altra parte se certe cose non le fanno i giovani...".

L'intenzione è ora quella di procedere al "nutrimento" con una nuova serie di appuntamenti, in programma in autunno.

Intanto l'attenzione del Gruppo giovani si sta focalizzando sulla fase conclusiva del Progetto Manuzio, la tradizionale iniziativa che coinvolge gli artigiani in un rapporto "creativo" con le scuole superiori padovane.

"Per l'occasione – conclude la Presidente – sono previste alcune importanti novità, sia in merito al luogo in cui saranno ospitate le scuole e i loro lavori (non più la Fiera Campionaria, ma uno spazio più "cittadino") sia per l'articolazione dell'evento conclusivo". A giorni il programma definitivo.